Non essendo presente, perde la sua volta.

È presente l'onorevole Sola?

**Sola.** Sì.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Sola.** Io mi ero iscritto per rivolgere una preghiera all'onorevole ministro anche in nome del mio collega ed amico onorevole Gallo che non vedo presente; ma siccome si tratta di cosa che non potrebbe essere svolta con dieci parole e che non ha nessun carattere speciale di urgenza, tengo conto dell'immane lavoro che sovrasta ancora alla Camera e rinunzio ad esporre quella preghiera. (*Bene!*)

**Crispi.** *presidente del Consiglio.* Io applaudisco.

**Sola.** Sarà un discorso per l'anno venturo. (*Si ride*). Questo è un augurio che rivolgo all'onorevole Gallo ed a me. Auguro, poi, a tutti voi di poterlo ascoltare. (*Si ride*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Nasi.

**Nasi.** Avendo passato molti anni nell'insegnamento non solo, ma anche nella direzione delle scuole, avrei molte osservazioni da fare su questo capitolo. Ma non mi permetto annoiare una seconda volta la Camera; solamente pregherei l'onorevole ministro di rivolgere la sua attenzione sopra alcune cifre relative ai sussidi, che si dànno per l'istruzione primaria e popolare.

Prendo così, a salti, talune cifre dagli allegati della relazione, per indicare i rapporti approssimativi delle somme distribuite ad alcune provincie. La sperequazione è evidente: Palermo 31, Trapani 9, Girgenti 19, Caltanissetta 16, Messina 7, Catania 15, Siracusa 29, Brescia 55, Perugia 46, Novara 55, Verona 55, Alessandria 48.

Questa disuguaglianza fra le diverse provincie del regno m'induce ad invocare dall'onorevole ministro un trattamento più equo per l'avvenire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Elia.

**Elia.** L'istruzione popolare, come ha detto l'onorevole ministro, ha non poco progredito in questi ultimi tempi e le cifre che egli ci ha indicate ce lo dimostrano.

Ma a me pare che non basti rendere la scuola popolare più frequentata e si debba fare qualche cosa per renderla più proficua. A questo fine mi permetta l'onorevole ministro di raccomandargli di dare quanto più può e con tutti i mezzi di cui può disporre il maggiore sviluppo possibile al lavoro manuale nelle scuole popolari. Col lavoro, all'elemento educativo la scuola aggiungerà l'altro efficacissimo ed assai utile di avviare al lavoro, alle arti e mestieri i figli del popolo che nella grandissima maggioranza oggi a null'altro aspirano (non era così nei tempi della nostra giovinezza) che a divenire impiegati dello Stato e delle ferrovie. Bisogna curare più di quanto si fa l'educazione dei figli del popolo; non è solo coi cannoni e con le grandi e forti navi da guerra che si fa grande una nazione. Grande essa si fa quando il popolo è fortemente educato al lavoro ed ai sentimenti di amore alla patria.

E giacchè ho la facoltà di parlare, mi permetta, onorevole ministro, che io volga all'animo suo benfatto una calda raccomandazione perchè sia largo di sussidi agli Asili infantili più di quello che non lo sia stata la Commissione incaricata della distribuzione di tali sussidi.

Io conosco un asilo infantile, sorto in un piccolo comune delle Marche per concorso di patrioti, al quale fu negato il sussidio perchè la direttrice, che da oltre venti anni insegna a quei bambini, non è patentata. Cosicchè quell'asilo d'infanzia è messo nell'alternativa o di licenziare quella donna che ha fatto per tanti anni da madre a quei piccoli figli del popolo, ovvero di rinunziare al misero sussidio di lire 300 che quella Commissione gli aveva elargito. Io mi rivolgo all'animo gentile dell'onorevole ministro perchè un più largo sussidio sia a quell'asilo accordato e gli sia mantenuta la direttrice che tiene luogo di madre a quei bambini.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini.

**Baccarini.** Più che una raccomandazione, io dovrei fare un ringraziamento all'onorevole ministro, il quale ha già prevenuto il mio desiderio. Infatti io voleva richiamare la sua attenzione sulla riduzione dei viaggi ferroviari per i maestri elementari; ma egli ha già dichiarato spontaneamente che col fondo dei sussidi, vale a dire con questo capitolo 45, avrebbe provveduto alla perdita della differenza che le Società ferroviarie non intendono di sopportare.

Io non entrerò nel merito della questione per sapere se il Governo abbia, o non abbia, la facoltà di fare codeste riduzioni; troppe saranno le conseguenze, che, un poco alla volta, aggraveranno il bilancio dello Stato per effetto delle convenzioni; nè questo è il luogo di discuterle.

Rimanendo quindi nel terreno della istruzione pubblica, io ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni le quali mi rassicurano che questa questione sarà risoluta in favore dei maestri elementari.

Voglio però raccomandare all'onorevole mini-